



SPAZIO

MINI-EUSO A BORDO DELLA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE

Il veicolo spaziale Soyuz MS14, lanciato il 22 agosto dal cosmodromo di Baikonur, ha agganciato la Stazione Spaziale Internazionale (ISS) il 27 agosto. A bordo, Mini-EUSO (*Multiwavelength Imaging*

New Instrument for the Extreme Universe Space Observatory), un telescopio per raggi ultravioletti, frutto di un accordo fra l'ASI Agenzia Spaziale Italiana, ente finanziatore, e l'Agenzia Spaziale Russa Roscosmos, e sviluppato da una collaborazione internazionale guidata dall'INFN, con il contributo del MAECI, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Mini-EUSO, che sarà attivato nei prossimi mesi dall'astronauta Luca Parmitano, osserverà la Terra dal modulo russo Zvezda della ISS. Sarà puntato verso la Terra per registrare le emissioni ultraviolette di origine cosmica, atmosferica e terrestre, grazie al sistema ottico e alla superficie focale di nuova generazione, che consentono al telescopio di raggiungere una sensibilità senza precedenti.

Sono tra i principali obiettivi scientifici di Mini-EUSO: la prima mappatura delle emissioni notturne della Terra nell'ultravioletto e delle loro variazioni - di natura sia antropica, sia di bioluminescenza, legate a particolari comportamenti di plancton e alghe; lo studio dell'alta atmosfera e dei segnali prodotti nell'impatto delle meteore con l'atmosfera terrestre; l'osservazione dei raggi cosmici di altissima energia, particelle la cui esatta origine è ancora dibattuta e che si presume provengano da altre galassie. ■